

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 2200 (Estero L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3-1979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO

Scritti, fotografie, schizzi non restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: Avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola - Le inserzioni di ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 17
Telefoni: 55.28.01 - 2-3-4-5 - 55.00.51 - 2-3-4-5

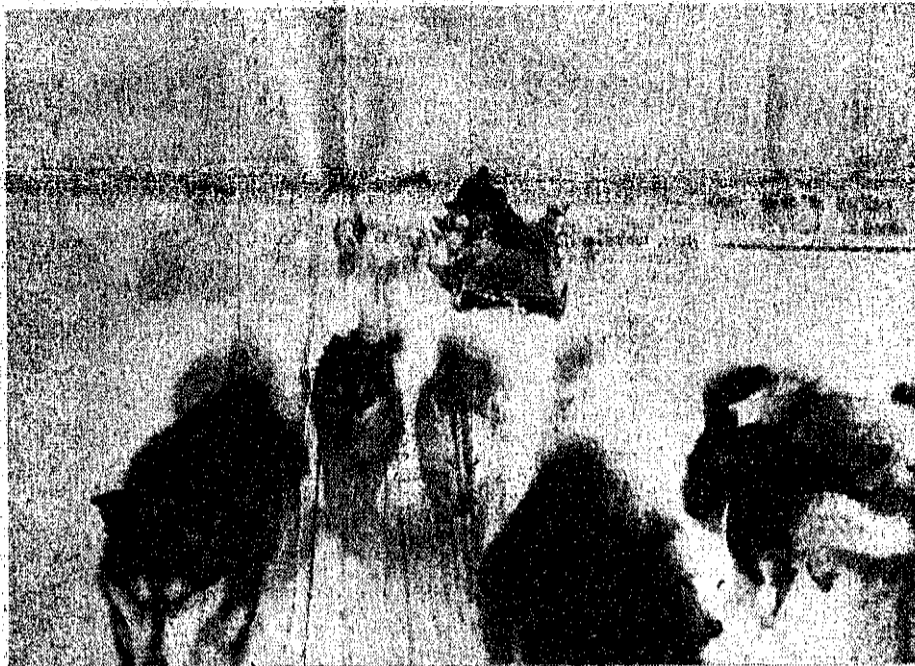
LA SPEDIZIONE «G.M. '71» AL POLO NORD

Prosegue la marcia sulla banchisa artica

Il 27 aprile la spedizione di Guido Monzino ha raggiunto l'isola T 3, dopo una pesante, improba marcia sulla calotta polare, resa lenta e sneravante dalle condizioni sfavorevoli del ghiaccio e dall'attaccamento degli schiumosi, dibattuti tra lotte intestine ed atavici timori, ai quali purtroppo talvolta s'aggiungono speculazioni egotistiche. All'isola T 3, la spedizione «G.M. '71» è arrivata con solo sei slitte; ivi ha potuto ricomporsi ed è ripartita il giorno dopo, con quattro slitte. Se la carovana è riuscita a toccare l'isola T 3, sia pure con un certo ritardo sul previsto, lo si deve alla tenacia ed alla saldezza di Guido Monzino, del maggiore dell'esercito aleno Arturo Aranda, dell'alpinista Mirko Mituzov, del giovanissimo Rinaldo Carrel. Questi due ultimi - già l'abbiamo scritto - sono aspiranti guide di Valtournanche.

Guido Monzino è ripartito, proseguendo risoltamente la marcia verso il Polo. Una cosa sola - egli ha detto - lo potrebbe decidere ad un ripiegamento: la salvaguardia dei membri del suo equipaggio. La stagione è infatti avanzata, fra una ventina di giorni il ghiaccio non sarà più transitabile. Ma intanto la spedizione prosegue, anche se ad ogni momento c'è una battaglia da vincere.

Ci sono le tormentate dipese di pressione, dove il ghiaccio si è frantumato in massi d'ogni grandezza, che s'accavallano scompostamente accatastandosi. Talvolta sono lunghi chilometri e chilometri; talvolta altezza e larghezza del terreno sconvolto impongono la ricerca d'un passaggio per seni e slitte. Assai più pericolosi e fastidiosi sono i canali. S'aprono all'improvviso nel posto più impenso; talora sono semplici spaccature che la slitta riesce a valicare; talora ingrandiscono con rapidità, insospettata, formando specchi d'acqua larghi persino mezzo miglio; si prolungano a perdita d'occhio, impongono soste, soluzioni di fortuna, gravi



La marcia verso il Polo Nord prosegue, fra le infinite difficoltà della ghiacciata banchisa. Con la spedizione «G.M. '71», Guido Monzino, muovendosi con gli equipaggiamenti dei pionieri, ha voluto ricordare gli Italiani che tanto contribuirono all'esplorazione dell'Artide, ed ha dedicato la sua audace impresa al centenario delle Truppe Alpine, che ricorrerà il prossimo anno.

riva che Fritjof Nansen pensò di avvicinarsi al Polo Nord. E qui facendo una parentesi ricorderemo che al Nansen si deve la fama europea degli sci: con gli sci, nel 1888 compì la traversata dell'Inlandis (Groenlandia, da est a ovest, tra il 64° ed il 65° parallelo). Nel 1893 il Nansen tentò l'attraversamento della banchisa con il Fram, al comando del capitano Otto Sverdrup (era una nave costruita appositamente, atta a sostenere l'immense pressione del ghiaccio) in trentacinque mesi si spostò da

Nuova Siberia sino a nord delle Svalbard, a 85°37', e proseguì poi con le slitte raggiungendo 86°14', latitudine che fu superata da Umberto Cagni con il "Polo" nel 1890 (spedizione Duca degli Abruzzi).

Fu tenendo conto della deriva che, nel ritorno dal Polo, Nansen puntò volontariamente sulla costa settentrionale della Groenlandia, «marciando diagonalmente nel senso alla disposizione del ghiaccio», anziché tentare di raggiungere nuovamente Capo Columbia sulla Terra di Grant «marciando diagonalmente contro la di-

sposizione del ghiaccio» («Scoperta del Polo Nord», Milano 1911, pag. 4).

Sembra incredibile, eppure l'isola T 3, l'iceberg a trecentocinquanta chilometri nord da Capo Columbia, dove Guido Monzino ha creato una base per la sua spedizione, è abitato. Sul «T 3» c'è una stazione del Naval Research Laboratory statunitense (il Laboratorio di ricerche nautiche), con esperti dotati di speciali apparecchi per gli studi scientifici.

Prima di lasciare Capo Columbia con la spedizione «G.M. '71», durante la fase preparatoria dell'impresa, Guido Monzino ha discusso del rifornimento d'emergenza. Li ha trasportati un aereo Hercules, lo stesso che mantiene i contatti tra il gruppo degli osservatori stazionati nel punto abitato più a nord del globo, e le basi collocate sul suolo stabile. Tra un taleolo previdente, e si dimostra con quanta meticolosa precisione l'impresa artica sia stata organizzata. Il deposito di viveri e di materiali all'isola T 3 ha

Aurelio Garobbio
CONTINUA A PAGINA 2

Il ruolo dell'alpinista medio

Nell'epidemia degli alpinisti, che ha colpito l'Alpe, il ruolo dell'alpinista medio è stato messo in discussione. Secondo questa logica, l'alpinista medio potrebbe benissimo smettere di girare tra i monti, tagliata fuori dalle «primi» e dalle emozioni della montagna vergine, la sua vicenda alpinistica pare svolgersi nell'ambito del prevedibile e del classificato.

Se dunque tutto è stato scoperto, esplorato, vissuto, tracciato e descritto, che cosa muove la folla degli alpinisti senza nome in un'attività silenziosa quanto modesta, al punto d'apparire banale?

L'alpinista medio non trascina per le sue azioni brillanti, non propone un modello da imitare, non attinge a quei valori morali che la nuova etica sembra riconoscere solo ai protagonisti delle scalate più rischiose. Diventa personaggio, o se si preferisce ricopre un ruolo nell'ambito modesto delle gite sociali, peraltro assai meno in voga di un tempo. La sua figura potrebbe così essere assimilata a quella dell'uomo della strada, prigioniero del nuovo mito dell'eroe suggerito dai persuasori occultati.

L'alpinista medio, porta così il contributo del suo entusiasmo là dove si vuole vedere della consueta abitudine, supera l'apparente mediocrità della vita comune con slancio fantastico. «Herea» una propria montagna, interamente da vivere, perché profondamente reinventata.

Il dibattito sull'Attendamento Mantovani

Presieduta e condotta dal presidente della Sezione di Milano, del C.A.I., avv. Adrio Casati, si è tenuta la annunciata tavola rotonda organizzata dalla Commissione attendamento «A. Mantovani» sul tema: «Validità degli attendamenti alpini».

La serata assunse così l'atmosfera di una simpatica riunione in famiglia, anche se non mancò di vivacità.

Com'era inevitabile, pur trattando l'argomento per linee generali, il punto focale della conversazione fu l'Attendamento Mantovani.

Attraverso una rapida e nostalgica corsa alle origini del «Mantovani», motivate dal bisogno dei promotori di ritrovarsi in luoghi, che li avevano accomunati durante la guerra '15-18, e dal desiderio di portare gli appassionati della montagna, sotto l'egida del C.A.I., in zone non servite da «ritigli» ed attraverso una realistica esposizione dei problemi e delle difficoltà dell'Attendamento, si è giunti a dire dei motivi che rendono valido, oggi, tale manifestazione.

1) una più specifica qualificazione alpinistica dell'attendamento;

2) una maggiore coesione o comprensione fra i partecipanti;

3) una minore severità nella conduzione dell'attendamento.

In sostanza mi sembra che le richieste siano legittime se non nuovissime ed originali.

Lettera aperta ai giovani

Nella discussione avvenuta lo scorso 26 aprile al teatro Spa, Curia di Milano, sul tema «Validità degli attendamenti alpini» (promossa dalla Sezione di Milano del C.A.I.) i ragazzi hanno espresso i loro giudizi su alcune esigenze.

Probabilmente occorre ritornare alle origini: cioè immaginare l'attendamento come un periodo di particolare qualifica alla natura, come «maestra di vita».

Per questo la risoluzione dei vari problemi e desideri è forse nel riportare l'attendamento alle sue origini e funzioni: cioè curare veramente i contatti dell'entroterra della vita quotidiana, della vita vera, della vita comune.

Per questo i giovani dovrebbero identificare il C.A.I. come una scuola di giovinezza: una scuola che si pone il compito di far diventare i giovani, attraverso la pratica, veri protagonisti della vita comune.

Per questo i giovani dovrebbero identificare il C.A.I. come una scuola di giovinezza: una scuola che si pone il compito di far diventare i giovani, attraverso la pratica, veri protagonisti della vita comune.

Per questo i giovani dovrebbero identificare il C.A.I. come una scuola di giovinezza: una scuola che si pone il compito di far diventare i giovani, attraverso la pratica, veri protagonisti della vita comune.

Per questo i giovani dovrebbero identificare il C.A.I. come una scuola di giovinezza: una scuola che si pone il compito di far diventare i giovani, attraverso la pratica, veri protagonisti della vita comune.

Per questo i giovani dovrebbero identificare il C.A.I. come una scuola di giovinezza: una scuola che si pone il compito di far diventare i giovani, attraverso la pratica, veri protagonisti della vita comune.



Robert Edwin Peary nel «suo» costume polare. A 53 anni, dopo aver passato oltre un quarto dell'esistenza nelle terre artiche, Peary raggiunse il Polo Nord lungo la via ora seguita dalla spedizione «G.M. '71»

La spedizione «G. M. '71» al Polo Nord

CONTINUAZ. DALLA PAG. 1

consentito alla spedizione... Robert Edwin Peary... Leggiamo nella traduzione italiana della «Scoperta del Polo Nord» (Milano, 1911): «...cominciai a notare che alcuni apparivano irrequieti e che spesso parlavano fra di loro, in gruppi di due o tre, in lontananza per non essere uditi...»

stato occupato a basare la moglie», disse (Peary, op. cit., pag. 7). Era gli alimenti fatti portare da Guido Monzino all'isola T 3... «Salvo, come va?».

zione di sessant'anni fa: «concentrato ottenuto dalla carne di bue, da grasso e da frutta essiccata». Ora la lavorazione viene fatta su base industriale...

L'Accademico Centrale si riunisce

Il 21 aprile si è tenuta a Milano l'assemblea del Gruppo Centrale del Club alpino italiano (C.A.I.)...

Ostacolato dal maltempo il raduno in val Formazza

Milano, nell'attesa del maltempo, è stato ostacolato dal maltempo. La tappa della prima giornata, nonostante le condizioni avverse, si è svolta regolarmente...

SCALATORI D'OGGI ROMANO PEREGO

«Salvo, come va?». Allora la mia curiosità era portata verso tutto quello che è l'ambiente della montagna... Romano Perego è uno dei pochi alpinisti al mondo che si è riuscito a realizzare.

del Cervino, la nord delle Grandes Jorasses. E mi limito a citare un meraviglioso tritico, aggiungendo che Romano è uno dei pochi alpinisti al mondo che si è riuscito a realizzare.

Monte Casale Parete sud

Il 28 marzo i nostri giovani collaboratori Andrea Andreotti e Marcello Rasi hanno trascinato una nuova via sulla parete sud del Monte Casale...

Natura e civiltà

Perché non vi fate soci del Gruppo naturalistico della Brianza, 22035 Canzo? I soci del Gruppo ricevono la bella rivista «Natura e civiltà» e nello stesso tempo...

VIVA GLI ALPINI



Da «Noi alpini» di Enzo Isaia, ed. «Il Diaframma», Milano

Misure meteorologiche e radiometriche per lo studio del bilancio termico di un manto nevoso

L'Istituto di fisica dell'atmosfera (I.F.A.) del Consiglio nazionale delle ricerche ha intrapreso una serie di ricerche meteorologiche e radiometriche al fine di studiare il bilancio termico di un manto nevoso...

Automobili

4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primavera. ARP - THOULA - PAVILLON - VALLEE BLANCHE. Lo sci estivo al Colle del Gigante e nella Vallée Blanche...

Informazioni

PER INFORMAZIONI: Monte Bianco S.p.A., Courmayeur, tel. 01223-59275. Azienda Autonoma, Courmayeur, tel. 0122-361. Scuola di Courmayeur, tel. 0122-77. Società della Guida, Courmayeur, tel. 0122-64. Di notte col telefono 0165 comporre il n. 012777 per informazioni monti, stradotti, piste.

Inaugurandosi il bivacco «Gualifero Laeng» al Cavento

Il 9.º Raduno ai Campi di battaglia della «Guerra Bianca», organizzato dalla sezione A.N.A. di Brno, si svolgerà dal 29 al 31 maggio.

COURMAYEUR MONTE BIANCO. La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci. 6 FUNIVIE • 3 TELECABINE • 1 SEGGIOVIA BIPOSTO CON SCI AI PIEDI • 11 TELESEI • 20 GUIDE E PORTATORI • 50 MAESTRI DI SCI • 10 NURSAS • 10 GUIDE SCIATORI • 50 ALBERGHI • 40 PENSIONI • 1000 ALLOGGI • SCUOLA DI SCI • SCUOLA DI ALPINISMO • SCUOLA DI SCI ALPINISMO AITA MONTAGNA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA. SOCIETA' PER AZIONI SEDE IN MILANO. Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano. Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000. BANCA DI INTERESSE NAZIONALE.

S.p.A. FELICE FOSSATI MONZA. FELIXELLA. La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2.

47° Campaggio nazionale CAI-UGET M. BIANCO. COURMAYEUR - VAL VENEY - metri 1700. TURNI SETTIMANALI DAL 4 LUGLIO AL 29 AGOSTO. ALLOGGIO IN CAMERETTE DEL RIFUGIO - MICROCHALET. TENDE CON PAVIMENTO IN LEGNO - SERVIZIO ALBERGHETTO. GITE ED ESCURSIONI ORGANIZZATE. Tariffe settimanali da L. 17.000 - Corso di formazione alpinistica per giovani L. 50.000. INFORMAZIONI-OPUSCOLI: C.A.I.-U.G.E.T. - Galleria Subalpina - 10123 TORINO - Telef. 53.79.83. RIF. REY a BEULARD m. 1800 ALTA VAL SUSA - MERAVIGLIOSE PINETE - PASSEGGIATE AL SESTRIERE m. 2035 Il rinnovato Rifugio VENINI

Ritorno al paese

Dopo una curva molto stretta, apparve la valle. Il signor Giuseppe Malezzi stava appiccicato al finestrino ed osservava con commovente il suo paese. Era una borgata ariosissima sulla cima di un colle...

masto da quelle parti, una viveva in un paese vicino e l'altra lì a P^a. Fu appunto verso l'abitazione di quest'ultima che egli si diresse, appena smontato dalla corriera...

marito non era in casa, trovandosi al lavoro, ma sarebbe toronato per pranzo. Rimase a parlare per qualche tempo e Giuseppe poté rificocciare un poco...

L'Ordine del Cardo si riunisce a Macugnaga

Il 30 maggio prossimo, l'Ordine del Cardo si riunirà a Macugnaga. Si tratta di un « capitolo » di particolare importanza...

La borgata si girò lentamente su se stessa...

La borgata si girò lentamente su se stessa, mentre la corriera ansimava sull'ultima salita tortuosa...

Quando giunse al cancello di ferro verde che delimitava il cortile della sorella, lo scostò badando a non farlo cigolare. Gli piaceva sempre fare una sorpresa...

Quando giunse al cancello di ferro verde...

Quando giunse al cancello di ferro verde che delimitava il cortile della sorella, lo scostò badando a non farlo cigolare...

Il signor Giuseppe Malezzi aveva improvvisamente sentito il desiderio di rivivere quei luoghi della sua fanciullezza...

La mulattiera scendeva nella valle che appariva velata da un'inconsistente foschia autunnale. Il bimbo trotterellava davanti a lui, fermandosi qua e là...

I suoi pensieri si confondevano con il melancolico scampanio ed erano portati lontano dalla discreta brezza che increspava i prati...

Franco Brevini

NELLA SILENTE SERA

I versi in lingua di questa raccolta - avverte Antonio Francesco Filippini - sono « in qualche maniera il completamento dei precedenti volumi, con i componimenti in dialetto...

Un'ora fatta di meditazione e di rimpianto, non però di rassegnazione, né di sconforto. Il poeta vive di una fede che coltiva il futuro di rosei speranza...

Il tema, dalle pragge che salgono alla montagna, quando è il suo tempo, che dalla montagna scendono, quando anche a malincuore...



Serpenti e draghi orripilanti popolavano le Alpi. (Una delle tavole che li raffigurano, nel volume dello Scheuchzer).

PERSONAGGI DEL TEMPO Angelo Dibona

Guida con pochi chiodi

Se non erro, il nome di Dibona è stato trasmesso ad un elegante Campanile nel gruppo del Cristallo e ad una aguzza Aligulle nel gruppo della Meije...

Il tema, dalle pragge che salgono alla montagna, quando è il suo tempo, che dalla montagna scendono, quando anche a malincuore...

la direzione di scalata loggicamente tenendo ove possibile la linearità e aggirando le difficoltà (e perciò non da considerare demerito per lui l'aver Prüss salito in libera e direttamente, ad esempio, il secondo salto strapiombante del Gross Oedstein)...

Alla scoperta delle Alpi Centrali fra camosci cristalli fossili draghi

Johannes Jakob Scheuchzer, medico e naturalista di Zurigo (2 agosto 1672 - 23 giugno 1733) fu tra i primi a compiere dei viaggi a scopo scientifico nella regione alpina...

ascolla: annota con pazienza scrupolosa ciò che osserva. Lo colpiscono i giganti ed i draghi. Sui draghi e sui serpenti delle Alpi degli Svizzeri, lo Scheuchzer parla una documentazione altretanto ampia, citando altri autori...

Tra Lario e Ceresio

Per molti escursionisti e per molti alpinisti lombardi, le gogole che fanno corona al Lago di Como costituiscono il primo appuntamento con la montagna...

Il museo dei fossili di Bolca Il 27 giugno a Bolca di Vestenonuova (valle di Alpone, Monti Lessini) si inaugurerà il Museo Massimiliano Cerato...

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA. Sottosezione C.A.I. 20122 MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799.178

43° Accantonamento G.A.M. Courmayeur (Planpincieux). TURNI SETTIMANALI per l'estate 1971.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, specie ai martedì e giovedì, ore 21.30-23. Facilitazioni ai giovani, alle frequentatrici i nostri corsi d'alpinismo.

Uomini del sesto grado in giapponese. La casa editrice giapponese Futami Soho, di Tokio, ha pubblicato nel '67 la traduzione in giapponese del libro «Uomini del sesto grado»...

Una carta del Trentino. E' uscita in nuovissima edizione, a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Trento...

Ferant Alpes Lætitiæ Cordibus F.A.L.C. 50° ACCANTONAMENTO SOCIALE. turni settimanali dal 3 luglio al 29 agosto presso HOTEL SASSONGHER - frazione Pescosta CORVARA - VAL BADIA

Corso personale sorveglianza parchi nazionali. Il giorno 3 maggio ha avuto inizio in Bolzano, presso la Direzione del Parco nazionale dello Stelvio il Corso nazionale per personale di sorveglianza ai parchi nazionali...

SCUOLA DI ALPINISMO MONTE BIANCO. NOVE GIORNI AL RIF. FRANCO MONZINO con le celebri guide di Courmayeur dirette da UBALDO REY. LA QUOTA DI L. 115.000 per i nove giorni comprende: soggiorno con pensione...

Angelo Dibona. Lucrezio Serra. La lunga carriera di Angelo Dibona fu fatta di pochi chiodi e di moltissime pareti e rocce, di prime arditissime nelle Alpi Caleari del Nord, nelle Dolomiti, nelle Alpi Giulie e Graie e Pennine, nel Defenatio; di numerosi clienti e di un sano incandescere di salite invernali o di lezioni di sci. Mi si consenta una precisazione. Queste rievocazioni storiche intendono presentare ai lettori dello «Sgarpone» figure di alpinisti del passato, definendo le imprese e le stili, senza appesantire con troppi dati la lettura. Non propongono molti, e non vogliono essere facili e pertanto risalibile retorica.

